

# il tramviere rosso

Bollettino centrale di impostazione programmatica e di battaglia

dei Comunisti Internazionalisti aderenti alla C. G. I. L.

9/7/63

Bollettino per gli Autoferrotramvieri

Firenze n° 63

## TURNI, REFERENDUM E CHIACCHIERE!

In questi giorni la fervida fantasia dei capocchia sindacali ha partorito un altro vecchio arnese democratico, caratteristico dei sindacati riformisti e reazionari: il REFERENDUM.

Questa "nuova politica" sindacale consiste esclusivamente nel rispolverare gli strumenti più "vecchi" e vergognosi della lotta anti-proletaria e anti-comunista, utilizzati ieri e oggi dalla peggior feccia controrivoluzionaria con lo scopo palese di portare alle estreme conseguenze l'opera di disorientamento e di divisione "democratica" delle masse.

Questi signori, in una loro precisa circolare, hanno comunicato ai lavoratori che il 26.6.1963 hanno "raggiunto l'accordo con la Direzione aziendale sui nuovi parametri per la formazione dei turni", e che questo "accordo ha carattere sperimentale, onde poter effettuare, dopo un periodo di prova, il REFERENDUM fra il personale, per definire poi l'accordo sulla base del referendum stesso".

Ciò significa, allora, che i turni contrattati tra Sindacati e Direzione non sono favorevoli ai tramvieri, altrimenti non ci sarebbe bisogno di ascoltare il loro "parere"; ovvero presentano aspetti contrastanti che potrebbe essere pericoloso tentar di far passare di "forza", con accordo diretto tra dirigenti sindacali e padronali.

Il trucco è vecchio quanto la democrazia borghese. Ma rivela la debolezza degli attuali sindacati, incapaci di rappresentare integralmente e collettivamente gli interessi operai, e di opporsi a quelli aziendali. I bonzi sanno benissimo quali sono i turni buoni e quelli non buoni, e non hanno bisogno di domandare ipocritamente a ciascuno che cosa ne pensi; e sanno assai meglio della Direzione che non c'è barba di "tecnico" o di ruffiano che sia in grado di consegnare turni lavorativi sopportabili, sinché il numero degli effettivi rimarrà invariato e non aumenterà in giusta proporzione.

Ma siccome Azienda e sindacati hanno subordinato l'applicazione di questo piccolo ed irrisorio miglioramento alla condizione che non comporti "ulteriori oneri" al bilancio aziendale, a questo infame feticcio, è facile dedurre che esperimenti e capriole varie servono solo a stancare i tramvieri, dopo aver riservato qualche turno meno indecente ai soliti "tirapiedi", i quali voteranno il Referendum e gli risponderanno: SI, facendo opera di persuasione presso gli altri infiocchisti.

Lo stesso discorso vale per la questione della mezz'ora remunerata con salario ordinario anziché straordinario. I dirigenti tirano avanti, con qualche discorso e qualche promessa, tra le ferie del personale e quelle, magari in Russia questa volta, del Direttore e dei bonzi, tra una storia e l'altra, fino al momento in cui tutto cadrà nel dimenticatoio, per ritirarlo fuori in una occasione più favorevole, quando servirà per distogliere i lavoratori da impegni più urgenti ed importanti.

La "nuova politica" porta a queste conseguenze e a peggio per i proletari. I Sindacati vogliono considerarsi "classe dirigente" e così s'impeccano nei lacci degli interessi aziendali che tendono a imprigionare i lavoratori. Noi avevamo data la giusta soluzione proletaria alla questione: **GIORNATA DI 6 ORE CON TURNI A LARGO RESPIRO! SE MANCA IL PERSONALE, SE LO TROVI LA AZIENDA: CI SONO I DISOCCUPATI.** Se costa troppo e il sacro bilancio va per aria, tanto meglio: significa che è venuto il momento in cui tocca ai proletari tutti sbatter per aria i quattro stracci della borghesia e dirigere e organizzare per sé i loro sforzi.

Quel che fa pena è vedere tanti giovani lavoratori disposti, senza alcuna virile reazione, a inghiottire questi e altri rospi più grossi, facendo il gioco di padroni e servi.

*Leggete e diffondete*

**il programma comunista e spartaco**

E allora, come la mettiamo, signori portabandiera dell'Azienda, la questione delle "Benemeritenze Nazionali"? Avete lette, meditate e riferite le disposizioni di legge a riguardo; o siete ancora intenti a studiare in quale modo fregare i tramvieri? Chi deve pensare a dare pratica esecuzione a quelle disposizioni: voi, il Sindaco, il Direttore, o le ACLI, il Papa, o il riverito cappellano? Noi crediamo che siate divenuti le Vestali della cassaforte aziendale: i sacri custodi del Risparmio, in nome del quale, date una mano a questa povera ATAF per risanare il suo sbilenco bilancio. Quando vi fa comodo mettete mille comunicati, circolari, vi paveneggiate in coreografiche conferenze stampa. Perché non consumate un po' d'inchiostro anche per questo? Gli avvocati, forse, non vi hanno ancora trovato il cavillo per rispondere di no alle richieste operaie. Fino a quando l'attesa, ineffabili bonzi?

Quando l'Azienda era diretta dalle "DESTRE" i Sindacati indicavano scioperi a ogni piè sospinto; ora che è guidata dalle "SINISTRE" non solo non viene fatto uno sciopero, ma si è messo il silenziatore ai tramvieri insoddisfatti, e si difende pubblicamente l'interesse padronale. Al Capitalismo conviene avere Direttori "Socialisti" o "Comunisti", e magari governi di "sinistra", perché così non sarà scosso da scioperi e le agitazioni saranno bellamente composte dai rappresentanti ufficiali degli operai.

#### DEFICIT ATAF

Sia merito, dunque, ai "socialisti" se i debiti dell'ATAF diminuiranno di circa un miliardo. La "saggezza" del loro Direttore, l'aiuto dei sindacalisti e dei partiti opportunisti, sono la miglior garanzia per la "buona" conduzione dell'Azienda.

Imparino i capitalisti da questo esempio. Invitino alla direzione delle loro aziende questi "compagni" e dormiranno tra due guanciali.

Malgrado tutto il "benessere" e la indiretta propaganda dell'opportunismo sulle "migliorate" condizioni dei proletari, il fronte operaio si è rimesso di nuovo in movimento con gli scioperi alla Montecatini, e nel settore chimico, tessile, laterizi e mezzadri. Si pensi che alla Montecatini esiste un salario mensile di 47 mila lire al mese e che i fornai in provincia di Avellino percepiscono salari anche di 1100 lire al giorno inferiori a quelli contrattuali.

In questa nuova ondata rivendicativa le dirigenze sindacali si comportano come sempre: Azienda per Azienda, categoria per categoria, intenzionate a non legare le molteplici agitazioni, e indicando obiettivi salariali legati alla produttività, cioè subordinati al guadagno padronale. Congiungere queste lotte significherebbe potenziare l'urto di classe e la stessa capacità contrattuale dei lavoratori.

#### LA MORIA DEI CINESI

L'opportunismo ha abituato gli operai ad aspettare il Messia, come gli Ebrei. Prima era Stalin, poi Krusciov, ieri i Russi oggi i Cinesi. Ma il proletariato non ha bisogno di liberatori, esso ha tanta forza in se stesso da rovesciare l'universo intero. Quando si crea un feticcio, vuol dire che si nasconde il tradimento. Il feticcio Cinese di oggi è uguale a quello Russo di ieri.

#### SOTTOSCRIZIONE:

DA FORLI': Negro 200, Bianco 200,  
V. 200, Gastone 200,  
Balilla 200.

Supplemento al n°13 di "PROGRAMMA  
COMUNISTA" Reg. Trib. di Milano  
n° 2839.

